



Ministero dello sviluppo economico



Regione Umbria

ACCORDO DI PROGRAMMA 19 MARZO 2010 PER LA DISCIPLINA DEGLI
INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLE AREE COINVOLTE DALLA
CRISI DEL GRUPPO ANTONIO MERLONI

ATTO INTEGRATIVO

TRA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

PREMESSE

Nel corso degli anni 2007 e 2008 una prolungata crisi produttiva e di mercato ha coinvolto il Gruppo delle aziende facenti capo all'Antonio Merloni S.p.A., con stabilimenti localizzati nei territori delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria.

In seguito all'ammissione, in data 14 ottobre 2008, della Antonio Merloni S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, è stato predisposto dai commissari il programma inerente alla cessione dei complessi aziendali.

In tale contesto, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 23 luglio 1999, n. 99 del 2009, in data 19 marzo 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni (di seguito "Accordo di programma"), con l'individuazione di risorse finanziarie nazionali e regionali a valere sullo strumento agevolativo della legge 15 maggio 1989, n. 181. Il programma complessivo di intervento è stato approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2010, registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2010, al n. Reg. 3.

In data 27 dicembre 2011, da parte della procedura di amministrazione straordinaria, è avvenuta la cessione in continuità aziendale del complesso produttivo umbro-marchigiano del Gruppo Antonio Merloni alla società J.P. Industries S.p.A.. La successiva cessione dell'unità produttiva di Gualtieri (RE) ha determinato il venir meno dell'interesse da parte della Regione Emilia Romagna ad aderire all'Accordo di programma.

La J.P. Industries S.p.A., in particolare, ha acquisito la proprietà del complesso industriale di Gaifana e tale cessione ha, di fatto, reso necessaria una rimodulazione dell'Accordo di programma al fine di ridefinire le finalità di impiego delle risorse finanziarie stanziata.

In data 18 ottobre 2012, l'Accordo di programma è stato, pertanto, rimodulato mediante l'Atto integrativo, sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria, registrato alla Corte dei Conti il 29 novembre 2012, al n. Reg. 13.

Con l'introduzione dell'articolo 27 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 e del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di attuazione del predetto articolo 27, sono intervenute modifiche normative per le aree di crisi e sono state disciplinate le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e determinati i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riquilificazione Industriale (PRRI).

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, con il quale si dà seguito a una riforma degli indirizzi attuativi della legge n. 181 del 1989, il Comitato di coordinamento dell'Accordo di programma del 19 marzo 2010 ha chiesto una proroga di ventiquattro mesi e in data 18 marzo 2015 è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria l'Atto integrativo che all'articolo 1 proroga le attività al 18 marzo 2017 e che, più in generale, stabilisce che il termine suddetto potrà essere oggetto di proroga per il completamento delle iniziative avviate.

Con nota del 16 marzo 2017, la Regione Marche ha chiesto una proroga di 12 mesi per completare le iniziative previste dagli Atti sopra richiamati e in data 7 settembre 2017 è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria un nuovo Atto integrativo, registrato alla Corte dei Conti il 17 ottobre 2017, al n. Reg. 847, che ha prorogato di dodici mesi il termine finale per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione, previsti dall'Accordo di programma 19 marzo 2010, dall'Atto integrativo di rimodulazione degli interventi 18 ottobre 2012 e dall'Atto integrativo di proroga 18 marzo 2015, fissandolo al 18 marzo 2018.

La Regione Marche, all'avvicinarsi della scadenza del termine e al fine di completare le iniziative previste, con apposita nota del 9 marzo 2018, indirizzata alle Direzioni generali per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e per incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico oltreché alla Regione Umbria - ha chiesto un'ulteriore proroga di dodici mesi.

La Regione Umbria, d'intesa con la Regione Marche, ha anch'essa espresso il 26 luglio 2018 la necessità di prorogare il termine di conclusione delle attività previste nell'Accordo, alla luce degli incontri intervenuti sul tema del supporto alla reindustrializzazione dell'area, della continuità degli interventi che stanno realizzando le Regioni, della necessità di assicurare la continuità degli interventi in atto a valere sulla legge n. 181 del 1989, della possibile attuazione dei progetti di ricerca e sviluppo e di investimento proposti da J&P S.p.A. che ha rilevato i complessi aziendali del perimetro industriale umbro-marchigiano del Gruppo.

VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- l'articolo 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha disposto l'estensione di interventi di promozione industriale nelle aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale, diverse da quelle individuate ai sensi del citato articolo 5 del decreto-legge n. 120 del 1989;
- l'articolo 11, commi 8 e 9, della legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, che ha stabilito che, al fine di concorrere alla soluzione delle crisi industriali, gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui al citato decreto-legge n. 120 del 1989, sono estesi, nei limiti delle risorse di cui al comma 9, anche alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei Comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 266 e 267, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- i decreti del Ministro dello sviluppo economico 17 maggio 2006, n. 1196561, 21 marzo 2006, n. 1196538, 9 giugno 2006, n. 1196579, con i quali si è proceduto all'impegno contabile delle somme sopra indicate a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli

investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia per l'attuazione degli interventi agevolativi di cui agli articoli 5-8 della citata legge n. 181 del 1989, come estesi alle nuove aree di crisi industriale individuate con il DPCM 7 luglio 2005, ai sensi del citato articolo 11 della legge n. 80 del 2005;

- l'Accordo di programma 19 marzo 2010 ,sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria, avente a oggetto l'attuazione del programma complessivo di intervento di reindustrializzazione per l'area;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante *“Misure urgenti per la crescita del Paese”* convertito con legge 7 agosto 2012, n. 134;
- l'Atto integrativo 18 ottobre 2012, sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dai Presidenti delle Regioni Marche e Umbria e, per presa visione, da Invitalia, registrato alla Corte dei Conti in data 19 dicembre 2012, Reg. n. 13, fg. n. 226, con il quale, a seguito delle mutate condizioni di contesto, si è provveduto alla rimodulazione degli assi di intervento, alla riprogrammazione delle risorse di parte statale, nei limiti della dotazione finanziaria assegnata, e alla proroga dei termini di conclusione previsti;
- l'Atto integrativo 18 marzo 2015, sottoscritto dal Vice Ministro dello sviluppo economico e dai Presidenti delle Regioni Marche e Umbria e, per presa visione, da Invitalia, registrato alla Corte dei Conti in data 15 ottobre 2015 al n. 3625, con il quale il termine finale per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione, previsti dall'Accordo di programma 19 marzo 2010 e dall'Atto integrativo di rimodulazione degli interventi del 18 ottobre 2012, è stato prorogato di ventiquattro mesi oltre la scadenza stabilita dall'Atto integrativo 18 ottobre 2012, ovvero di quarantotto mesi oltre la scadenza stabilita dall'Accordo di programma 19 marzo 2010 e fissato al 18 marzo 2017;
- in particolare l'articolo 1 del succitato Atto integrativo che prevede che il termine finale per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione possa essere oggetto di ulteriore proroga per il completamento delle iniziative avviate;
- la nota del 16 marzo 2017 con la quale la Regione Marche ha chiesto un'ulteriore proroga di dodici mesi per completare le iniziative previste dagli Atti sopra richiamati;
- l'Atto integrativo 7 settembre 2017, sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dai Presidenti delle Regioni Marche e Umbria e, per presa visione, da Invitalia, registrato alla Corte dei Conti il 17 ottobre 2017, al n. Reg. 847, con il quale il termine finale per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione, previsti dall'Accordo di programma 19 marzo 2010, dall'Atto integrativo di rimodulazione degli interventi 18 ottobre 2012 e dall'Atto integrativo di proroga 18 marzo 2015 è ulteriormente prorogato di dodici mesi ed è fissato al 18 marzo 2018;
- la nota del 9 marzo 2018 con la quale la Regione Marche ha chiesto un'ulteriore proroga di dodici mesi al fine di dare completezza agli interventi previsti dall'Accordo in tema di supporto all'industrializzazione dell'area;
- l'intesa, espressa dalla Regione Umbria e trasmessa il 26 luglio 2018, a mezzo posta elettronica, sulla necessità di prorogare il termine di conclusione delle attività previste

nell'Accordo, alla luce degli incontri intervenuti sul tema del supporto alla reindustrializzazione dell'area che hanno evidenziato tale esigenza.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Il termine finale per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione previsti dall'Accordo di programma 19 marzo 2010, come successivamente modificato e prorogato dall'Atto integrativo di rimodulazione degli interventi 18 ottobre 2012, dall'Atto integrativo di proroga 18 marzo 2015 e dall'Atto integrativo di proroga 7 settembre 2017, è prorogato di ventiquattro mesi ed è fissato al 18 marzo 2020.

Articolo 2

Gli effetti del presente Atto integrativo si producono solo a seguito dell'intervenuto controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti.

Il Ministero dello sviluppo economico

.....

La Regione Marche

.....

La Regione Umbria

.....

Per presa visione

L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia

.....